

et *maxime* per non infetarsi di peste, la qual va proseguendo per quelli loci circumvicini; et che dito domino Hironimo per maior segurtà dil borgo tiene ogni note a la custodia di quello oltra la guardia di borgesani *etiam* handiere di fanti spagnoli, et che esso borgo tutavia si va fortificando con bastioni et molti ripari, di maniera che Turchi pocho lo potranno offender.

Dil dito rezimento et proveditor zeneral, di 24 April, ricevute ut supra.

Per barca a posta mandemo do plich di letere dil proveditor di l'armada, et mandemo *etiam* una gallia. Ne scrive il dito proveditor di esser sta prese do nostre galie da 4 fuste turche sicome in dita letera si contien, la qual non scrivo, perchè scriverò la letera di l' aviso predicto qui avanti.

38 *Di Napoli di Romania, di sier Alvise Contarini bailo et capitano et sier Zuan Batista Morezini vice consier, di 16 April, ricevute a dì 3 Mazo.* Come hanno avisà di adunarse di le gente turchesche col flambularo di la Morea che era in Andrussa; hora avisano che ogni giorno mai hanno cessato nè cessano di passar gente assai per questa campagna, che vanno ad ingrossar l'exercito, qual è molto potente, col quale *etiam* vi sono tre flambulari, è fama che voleno andar sotto Coron per terra et per mar per expugnarlo. L'armata turchesca si trova al Castro. Heri, per ulachi a posta spazati dal capitano di essa armata,.... et li flambulari prediti è stati qui da noi a far a saper che si acampano soto Coron, che ivi andarà con l'armata a la Vaficha et, acampati sarano, ge lo fazino intender, che poi lui andarà a la volta di Coron. De qui in la Morea il tutto è quieto et ritornato in la pristina obedientia. Noi de qui ben vicinemo et haremo mior compagnia che mai, che nè haremo causa de dolersi de questi nostri convicini, et noi femo il debito nostro et stemo con mior guardie di et note si in le forteze come in la terra. Di qui si pensa haver 75 provisionali et le page, ma è altramente perchè de li 75 venuti et li 25 deputadi al Scoglio si cambiorono con li vechii, et hanno le sue page in Candia, si che restemo in 50, zoè li 25 in la città et 25 nel castel di sopra. Et tre è morti di loro da desasio et fugiti. Et da l'ultimo di luio in qua che arivorono qui non hanno hauto altri danari che le do page portorono seco, li havemo subvenuti di le nostre borse, le page da Guazo non voleno

servir si non è pagato, pur li intertenimo con parole, richiedono danari per questo, et le munition richieste; et si havessero il danaro haveriano compito di redur in securtà quel cavalier dil Scoglio tanto importante, et molte altre cose bisognose che con poca spexa si haria fato.

Dil dito rezimento et sier Hironimo da Canal proveditor di l'armada, di 15 April, tenute fin 17 dito, ricevute ut supra. Come de ordine dil clarissimo zeneral, a instantia de li popoli eginensi a di 11 marzo mandassimo missier Antonio Barbaro consier di Napoli a sindicar sier Simon Ferro rector di l'Egina; et perchè il passar per la via di la Pediada non era sicuro, per causa de molti malandrini messi a la strada, lo mandassemo con la gallia Veniera et Catharina, qual condute andarono a la via dil Zante, et havendo fornito esso sindico il suo sindacato ne richiese lo mandasseno a tuor, et io proveditor, essendo qui a Napoli a di 6 di l'istante da matina, di ordine di lo eccellenteissimo Conseio di X con la Zonta, havendo *etiam* il zorno avanti fato una volta fino a cavo Schillo per assicurar questi contorni, et non havendo niuna nova di fuste, havendo inteso per securtà di quel zentilhomo et molti zentilhomeni di Napoli se ritrovavano con lui, pregato da questo rezimento et tutta la terra, essendo il viaggio curto, che si va in un giorno et l'altro si ritorna, mandai due galie di le miglier che havessi et ben armate, zoè missier Justo Gradenigo et missier Mariu di Gabrielis da Curzola con comissione che levato il sindico et sua compagnia, *volantissime* se ne ritornasseno, quali de qui se partirono la note venendo el marti Santo che fu a li 7 et arivarono a Egina el marti dito poi vespero, et levato il siuco et compagnia sua de li se partirono a la diana, venendo il mercore Santo. Le qual galie oltra la comission datoli, che mando la copia, volseno andar a la volta del Chultari a zerchar dui bregantini, non volendo creder l' aviso datoli per il rector di Egina di esser sta veduti quela sera 7 fuogi che significavano 7 fuste, et il mercore Santo a hore 3 di giorno trovati li bregantini, fugando quelli se imbarterno in 4 fuste grosse de 18 banchi l'una capitani Culfa rays, Drugut et Chuluchi rays *cum* li quali furno a le mano, et havendo combatuto longamente intervenne che volendosi sparar el pezo grosso di la gallia Gradeniga crepò et amazò quasi tutti li homeni de li quartieri da prova et cussì essa fusta prima preseno essa gallia Gradeniga et poi la Curzolana ma *cum* gran strage de l'una et l'altra parte, et feceno presoni el sindico, li sopracomiti et